Rassegna Stampa

18-05-2025

18/05/2025

LAVORO, SINDACATI E PENSIONI	RESTO DEL CARLINO CESENA	55	Lavoratori e bassi salari: Serve una politica fiscale diversa anche a livello locale = Il nodo dei salari e della crescita Ceto medio basso impoverito Serve una diversa politica fiscale *Elide Giordani*	2

16/05/2025

LAVORO, SINDACATI E PENSIONI	RESTO DEL CARLINO	26	Intervista a Filippo Pieri - Cisl, Pieri confermato segretario Casa, energia e manifattura: le sfide *Cristina Degliesposti*	4
LAVORO, SINDACATI E PENSIONI	SOLE 24 ORE INSERTI	7	Pieri: "Il patto per il lavoro e per il clima: valore aggiunto che va adattato e rafforzato" *Redazione*	5
LAVORO, SINDACATI E PENSIONI	CORRIERE DI BOLOGNA	13	Cisl conferma Pieri segretario regionale *Redazione*	6

15/05/2025

LAVORO, SINDACATI E PENSIONI	REPUBBLICA BOLOGNA	13	Referendum, la critica della Cisi Landini sul palco in Santo Stefano *Redazione*	7

il Resto del Carlino
Cesena
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 5.244 Diffusione: 7.231 Lettori: 40.364
Sezione:LAVORO, SINDACATI E PENSIONI
Rassegna del: 18/05/25
Edizione del:18/05/25
Estratto da pag.:1,55
Foglio:1/2

ref-id-2013

Filippo Pieri, riconfermato segretario regionale Cisl

Lavoratori e bassi salari: «Serve una politica fiscale diversa anche a livello locale»

Giordani a pagina **3**

Il nodo dei salari e della crescita «Ceto medio basso impoverito Serve una diversa politica fiscale»

Il cesenate Filippo Pieri riconfermato segretario generale della Cisl Emilia-Romagna: «Anche a livello locale si può agire in campo contrattuale e con scelte fiscali più attente»

di **Elide Giordani**

Sono diversi e tutti pregnanti i temi su cui, anche nella provincia di Forlì-Cesena, si dovrà confrontare Filippo Pieri, cesenate, riconfermato alla segreteria regionale della Cisl che, in Romagna - dati del 2004 - ha superato gli 86 mila iscritti.

Filippo Pieri, partiamo dall'economia locale. Non va male, si dice, ma non si può ignorare che un contribuente su tre denuncia un reddito sotto ai 15 mila euro.

«E' una situazione generalizzata. Ma non pensiamo a condizioni estreme, anche se i salari sono cresciuti meno dell'inflazione. C'è un ceto medio basso che fatica ad accedere a livelli adeguati di sussistenza, ma c'è anche una fascia alta».

C'è, a Forlì-Cesena, chi sta diventando più povero?

«Il rischio è concreto, e innesca il tema della ridistribuzione delle risorse. Ma c'è poca crescita, l'Italia negli ultimi 20 anni è cresciuta pochissimo. E' andata meglio in Emilia-Romagna e Forlì-Cesena ha avuto i risultati migliori, pur partendo da un livello più basso rispetto ad altre provincie. Va migliorata la distribuzione della ricchezza cominciando da una diversa politica fiscale, anche a livello locale».

Come si mette in gioca il sindacato?

«Attraverso i contratti di lavoro ma anche per la tutela delle pensioni. Sulla contrattualistica ci sono possibilità di creare opportunità anche a livello territoriale, con contratti aziendali e di comparto. Come quello agricolo ed edile, ad esempio. Ma serve anche una sorta di educazione all'utilizzo delle risorse, oggi condizionato dagli stili di vita e da certi modelli di consumo. Ma non è solo una colpa delle persone, bensì di un particolare tipo di società».

Nella nostra provincia nel 2024 sono stati registrati 7 mila infortuni. La sicurezza sul lavoro è un'emergenza anche qui?

«C'è stata una parziale riduzione degli infortuni, ma non sono diminuiti quelli mortali. Sono cresciuti quelli in itinere a causa del fatto che si è costretti a spostarsi di più».

Perché i lavoratori continuano a morire?

«C'è una scarsa cultura della sicurezza in generale. E poi ci sono aziende che vedono il tema come un ostacolo al profitto. Servono più controlli e una selezione delle imprese virtuose da segnalare e sostenere».

La Cisl è intervenuta più volte nei confronti delle aggressioni ai lavoratori della sanità, trasporti pubblici e scuola. Ma il fenomeno non sembra in remissione.

473-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

«Stiamo avanzando proposte, come presidi di polizia nei pronto soccorsi, telecamere per i controllori delle ferrovie, controlli su tutti i mezzi di trasporto pubblico. Ma è anche un problema di educazione. C'è una diffusa mentalità che pone i dipendenti pubblici non a disposizione della collettività ma della singola persona».

Che fare per la carenza di abitazioni a costi accessibili?

«E' un problema enorme che mette a rischio, oltreché le famiglie, anche la competitività del territorio. Chi può essere attratto dalle attività della provincia poi finisce per non trovare casa, e non viene. Occorrono investimenti pubblici, ma anche l'intervento diretto delle imprese in collaborazione con l'ente pubblico e il sindacato. Inoltre è necessario limitare gli affitti brevi».

Cosa s'intravvede a proposito della crisi del calzaturiero?

«Si sperava nella ripresa ma tra dazi e crisi internazionali la controtendenza non c'è. Sono a rischio sia le aziende che le professionalità che qui si sono formate che, una volta disperse, non sarà facile ricostituire».

MORTI SUL LAVORO

«Scarsa cultura della sicurezza in generale. Certe aziende la vedono come ostacolo al profitto. Servono più controlli e riconoscimenti alle imprese virtuose»

Filippo Pieri, cesenate, 58 anni, due figli, da 35 anni impegnato nel lavoro sindacale alla Cisl

Telpress Servizi di Media Monitoring
473-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Dir. Resp.:Agnese Pini
Sezione:LAVORO, SINDACATI E PENSIONI
Tiratura: 80.190 Diffusione: 58.354 Lettori: 535.000
Rassegna del: 16/05/25
Edizione del:16/05/25
Estratto da pag.:26
Foglio:1/1

ref-id-2013

Cisl, Pieri confermato segretario

«Casa, energia e manifattura: le sfide»

Ieri il voto per rinnovare la guida regionale per i prossimi quattro anni. «Far squadra con istituzioni e imprese»

di **Cristina Degliesposti**
BOLOGNA

Costi dell'energia, emergenza casa e un settore – il manifatturiero – da salvare. Ruoteranno intorno a questi punti i principali sforzi di mandato del neoeletto segretario regionale Cisl, il cesenate Filippo Pieri. Confermato ieri altri quattro anni alla guida del sindacato, Pieri guarda ai prossimi anni che in un'ottica di «partecipazione dei lavoratori agli utili e alla gestione dell'azienda», sull'onda della recente proposta diventata legge.

Pieri, cosa si lascia alle spalle?

«Un mandato molto particolare, nel corso del quale è scoppiata una guerra alle porte dell'Europa con conseguenze dirette sull'economia, anche della nostra regione. Anni scanditi dall'aumento dell'inflazione, dei costi dell'energia, dalla venuta di Trump, da guerre commerciali. Senza dimenticare che, in Italia, dopo anni di governi tecnici, è diventato operativo un governo – quello Meloni – su mandato elettorale, poi le alluvioni e anche le nostre elezioni regionali. Sì, sono stati anni complicati».

Come è cambiata la Cisl?

«La Cisl Emilia-Romagna ha risposto bene, come dicono i dati: il numero di iscritti è costantemente aumentato (13mila), così come le rsu elette sia nelle aziende private che pubbliche. Poi non sono mancate le proposte e le iniziative che abbiamo messo in campo nei confronti della regione».

In futuro?

«Concentriamoci sulle crisi e difficoltà economiche in corso. La nostra, essendo una regione che sta meglio delle altre, accusa maggiormente, ad esempio, la crisi del manifatturiero e gli attacchi all'export causati da guerre e dazi. La prospettiva è continuare a lavorare come regione con un patto sociale tra le parti, tra istituzioni, imprenditori e sindacati per definire insieme la bussola, le priorità e le azioni».

Ad esempio il Patto per il lavoro e il clima, in scadenza?

«Sì. È stato sottoscritto nel 2020, quindi non dobbiamo ripartire da zero, inoltre aveva obiettivi che traguardavano già il 2030. Ma a fronte di sfide nuove va aggiornato e rafforzato. Ad esempio, sul tema dell'energia, che impatta sia sui cittadini che sulle aziende, oggi è forte il rischio che le imprese non siano più competitive sul mercato per gli alti costi pagati».

Altre priorità?

«Il tema della casa, diventato elemento qualificante per la competitività di un territorio. Poi il manifattutiero in difficoltà: vanno trovate nuove strade e favoriti gli investimenti».

Assistiamo a spinte per scardinare la contrattazione collettiva. Come vi ponete?

«Noi non siamo per destrutturare, perché nelle aziende dove abbiamo una contrattazione di secondo livello abbiamo anche risultati migliori. Il 14 maggio è diventata legge la nostra proposta sulla partecipazione dei lavoratori agli utili e alla gestione dell'azienda. È un ruolo nuovo, propositivo che può innovare le relazioni sindacali e, dove è stata sperimentata in regione, ci sono stati meno infortuni, più competitività e stipendi più alti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO CONTRATTAZIONE

«Bene la partecipazione agli utili aziendali: dove fatta ha funzionato»

Filippo Pieri, segretario Cisl E-R

Peso:37%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

492-001-001

Il Sole 24 ORE Inserti
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000
Sezione:LAVORO, SINDACATI E PENSIONI
Rassegna del: 16/05/25
Edizione del:16/05/25
Estratto da pag.:7
Foglio:1/1

ref-id-2013

Pieri: "Il patto per il lavoro e per il clima: valore aggiunto che va adattato e rafforzato"

Il segretario della Cisl Emilia Romagna: "La salute e sicurezza deve diventare una priorità assoluta della nostra azione sindacale"

ALLA LUCE DI FATTI, il Patto per il lavoro e per il clima siglato in Emilia Romagna si è rivelato lo strumento migliore per governare i grandi cambiamenti in atto. Cambiamenti talmente repentini che vanno affrontati insieme per scongiurare il pericolo che da grandi opportunità si trasformino in grandi rischi. Per questo l'intesa resta un metodo di partecipazione e di concertazione che, con la necessaria revisione e i giusti adattamenti, dovrà restare alla base del confronto tra istituzioni e parti sociali anche nei prossimi anni rafforzando la sua azione.

Un accordo i cui risultati non fanno che avvalorare ancor più quello che la stessa Cisl nazionale chiede al Paese da tempo: un nuovo patto della responsabilità, un patto che veda insieme imprese, lavoratori e istituzioni. D'altro canto il momento, già segnato da profonde transizioni ecologiche, tecnologiche e digitali, è certamente tra i più delicati degli ultimi anni, considerato che alla difficile congiuntura internazionale e ai conflitti in atto, si è aggiunta anche l'incerta questione dei dazi trumpiani. "In questa regione – osserva il segretario della Cisl Emilia Romagna Filippo Pieri – sono a rischio migliaia di posti: per gestire la transizione in atto serve subito un impegno serio e determinato sia del Governo che delle parti datoriali. Tra i settori, massima attenzione va all'automotive che, con oltre 14mila aziende e quasi 57mila addetti, ha un forte impatto sulla manifattura e sull'economia dell'Emilia Romagna. "Un comparto innovativo, con un'importante contrattazione di secondo livello, che negli ultimi dieci anni ha registrato un significativo aumento dell'occupazione. Posti di lavoro che – precisa Pieri – ora, con la crisi dell'auto in corso, sono a rischio". Per questo, diventa fondamentale investire non solo sul lavoro, ma sulla qualità del lavoro. "Oggi il mercato del lavoro si caratterizza per la difficile ricerca e selezione di professioni molto qualificate da una parte, e per la presenza di lavoro 'povero' dall'altra. Così come preoccupa anche il dato dell'occupazionale femminile, pari al 65%, quindi ben al di sotto del 78% dell'occupazione maschile. Un divario di genere che è evidenziato anche dalla differenza nel tasso di disoccupazione, 3.7% per gli uomini e 6% per le donne, dal numero maggiore di rapporti di lavoro precari e meno stabili per l'universo femminile, nonché dalla sostanziale differenza nelle retribuzioni orarie. La parità tra uomini e donne deve diventare una priorità assoluta della nostra azione sindacale. L'indice di uguaglianza di genere misurato dall'Europa vede l'Italia a un insoddisfacente quattordicesimo posto, a metà classifica, sotto la media europea".

Una graduatoria che vede l'Italia all'ultimo posto per quanto riguarda l'area del lavoro, inteso come accesso e partecipazione e, quindi, qualità dell'occupazione. In questo contesto diventa fondamentale il via libera del Senato, dopo il passaggio nelle Commissioni riunite "Lavoro e Finanze" e dopo il voto favorevole della Camera dei deputati, della proposta legge di iniziativa popolare sulla partecipazione dei lavoratori nelle aziende depositata in Parlamento dalla Cisl a fine novembre 2023, dopo aver raccolto più di 400 mila firme. La legge, che ha mantenuto i contenuti più importanti della proposta di iniziativa popolare, si articola in 15 articoli suddivisi in 8 capi che attuano, dopo ben 77 anni, uno dei più rilevanti articoli della Costituzione Italiana, il 46, che regola "il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende".

La sfida del lavoro si vince rimettendo la persona al centro, "tutelandola durante tutta la sua vita lavorativa: nella scelta della scuola, nella scelta del percorso formativo, nel passaggio dalla formazione alle prime esperienze lavorative, così come nei passaggi da un lavoro a un altro. Per fare questo con efficacia – continua il segretario della Cisl Emilia Romagna – servono grandi investimenti nel sistema della formazione, con il pieno coinvolgimento anche delle persone che già lavorano, oltre a un deciso potenziamento delle politiche attive, indispensabili per favorire l'occupabilità delle persone".

Ma il lavoro ha bisogno anche di maggiore sicurezza.

"Il rispetto delle regole sul lavoro e l'applicazione corretta dei contratti nazionali, così come la regolarità degli appalti e dei subappalti e la prevenzione e la formazione diventano presupposti fondamentali, ai quali non è più possibile derogare. Così come non è possibile derogare da una ferrea attenzione ai controlli, per questo resta indispensabile assumere più ispettori e più medici del lavoro. In più, serve – aggiunge Pieri – anche una maggiore implementazione delle tecnologie e ulteriori innovazioni nel campo della sicurezza. Tutti temi su cui intervenire e in modo repentino e veloce".

"La Cisl ha dimostrato negli anni di essere sempre in linea con le esigenze e le aspettative di un mercato in continua e rapida evoluzione. Il lavoro cambia e anche il sindacato deve essere in grado di adattarsi e rispondere al meglio alle sollecitazioni che arrivano dal mercato".

Come sulla sanità pubblica, altro comparto sul quale l'organizzazione guidata da Pieri guarda sempre con grande attenzione.

"Il modello resta tra i migliori in Italia, ma tutto cambia – precisa – anche le esigenze della popolazione. Servono nuovi investimenti regionali e nazionali e serve personale, non mancano solo i medici. La mancanza, o comunque l'insufficienza del personale, è sicuramente il punto debole dell'intero sistema: così – conclude il segretario della Cisl Emilia Romagna – si mette a rischio anche la qualità dei servizi di assistenza sul territorio".

Un'ulteriore e difficile sfida che la Cisl è pronta ad affrontare, forte di un'organizzazione in crescita, sia in termini di adesioni che di servizi e tutele offerte ai lavoratori.

In foto, il segretario della *Cisl Emilia Romagna* **Filippo Pieri**

Peso:40%

565-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DI BOLOGNA

Rassegna del: 16/05/25
Edizione del:16/05/25
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Sezione:LAVORO, SINDACATI E PENSIONI

Cisl conferma Pieri segretario regionale

Filippo Pieri è stato confermato segretario generale della Cisl Emilia-Romagna. Lo ha eletto con un consenso pressoché unanime, il Consiglio generale del sindacato di via Milazzo in presenza della segretaria generale nazionale, Daniela Fumarola, a Bologna per il 14esimo congresso regionale. Conferme anche per tutti i componenti della segreteria regionale, William Ballotta. Carmela Lavinia e Orietta Ruccolo. «Nell'ultimo triennio, dal 2022 al 2024, la Cisl di questa regione — ha ricordato Pieri, oltre a ribadire l'urgenza di rinnovare il Patto per il lavoro regionale— è cresciuta di 13.000 iscritti, di cui 4.700 nel solo ultimo anno. Aumenti che riguardano in particolar modo lavoratrici e lavoratori attivi, ma dati più che soddisfacenti arrivano anche sul fronte dei pensionati, con una decisa inversione di tendenza registrata negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri guai per il trapper Medy Cartier È a processo per violenza sessuale

Fine vita, muore in attesa del tribunale L'iter era bloccato per sospensiva del Tar

Peso:6%

ref-id-2013

505-001-001

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Telpress Servizi di Media Monitoring

BOLOGNA la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Orfeo
Tiratura: 6.804 Diffusione: 7.895 Lettori: 61.838
Sezione:LAVORO, SINDACATI E PENSIONI
Rassegna del: 15/05/25
Edizione del:15/05/25
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

ref-id-2013

Referendum, la critica della Cisl Landini sul palco in Santo Stefano

Il segretario regionale Pieri "Deciderò, penso di andare a votare, ma questo non è lo strumenti ideale"

Mentre la Cgil continua a "lunga marcia" verso i referendum dell'8 e 9 giugno, con il segretario Maurizio Landini atteso stasera alle 18.30 in piazza Santo Stefano, la Cisl volta le spalle alla consultazione. Il segretario regionale, Filippo Pieri, non arriva a seguire le orme della referente nazionale, Daniela Fumarola, che ha dichiarato che non andrà a votare, ma critica nel merito tutti i quesiti. Pieri, che pensa di andare comunque ai seggi («Deciderò, ma penso di andare a votare») ha detto che il sindacato di cui ieri si celebrava il congresso regionale «non darà indicazioni di voto». «Riteniamo che il referendum non sia lo strumento ideale per poter affrontare temi così complessi – ha detto Pieri – su tanti di questi temi chiediamo che si trovi una soluzione in Parlamento». Persino il referendum sulla cittadinanza per Pieri «potrebbe rivelarsi controproducente, rischiando di cristallizzare una legge che andrebbe cambiata in parlamento». Secondo il governatore Michele de Pascale però, anche se «servirebbe una riforma organica del lavoro in Italia», la «credibilità che ha questo governo nel fare un buona norma sul lavoro è un po' scarsa». Per questo per de Pascale il voto sarà comunque utile: «Penso che tanti cittadini possano mandare un messaggio andando a votare, bisogna andare a votare per mandare il messaggio che la normativa sul lavoro va riformata».

Nonostante i promotori dei referendum denuncino l'oscuramento mediatico della consultazione, c'è un'organizzazione dal basso. La rete dei referendum conta 46 comitati nei Comuni della provincia di Bologna e oltre 300 comitati aziendali, che sostengono i 5 Sì. Oggi sul palco con Landini, insieme al segretario della Camera del Lavoro, Michele Bulgarelli e a Riccardo Magi e Deepika Salhan (presidenti della campagna sul diritto di cittadinanza), ci saranno anche i portavoce dei comitati. Ci saranno comizi conclusivi in ogni Comune, mentre in questi giorni si fa volantinaggio. «Sto riscontrando un grande consenso – dice Bulgarelli – che va oltre i nostri confini, perché a Bologna ci sono speciali anticorpi: come in occasione del 25 aprile l'invito alla sobrietà ha generato una partecipazione di massa alle iniziative per celebrare la Liberazione, così l'invito all'astensionismo sta generando partecipazione». – **E. C.**

Filippo Pieri, segretario della Cisl regionale

Peso:28%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
494-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring